

Allegria finanza e clientelismo dove governano gli amici di Moro



A Canosa di Puglia il primato delle prime pietre simboliche

Nessuna opera è stata poi ultimata: in compenso si largheggia in pranzi e in trasferte - L'incredibile cumulo di cariche (tutte lautamente retribuite) del capolista dc dott. Rosa - Il programma del PCI

Canosa di Puglia, 1. Nessuna gerarchia democristiana... Canosa di Puglia ha seguito l'esempio dell'altro centro pugliese...

Ma questo del pranzo da 400 mila lire è solo un episodio dei tanti che caratterizzano la vita politico-amministrativa di Canosa...

Il discorso non cambia in un altro settore della vita cittadina, quello dello sviluppo industriale. Sono rimasti inutilizzati 375 milioni di lavori per la costruzione di case perché il Comune non è ancora nelle condizioni di dare i suoli.

inagurate e mai ultimate. Di prime pietre, l'on. Moro - che ha nel capolista dc di Canosa e segretario provinciale del partito il suo diretto rappresentante...

A S. Giovanni Rotondo di Foggia

Nuovo sfacciato intervento dei religiosi nella campagna elettorale

Un nuovo sfacciato intervento dei religiosi nella campagna elettorale... S. Giovanni Rotondo dove, come è noto, avranno luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale...

enti locali, ha subito una notevole distillazione nell'elettorato e in modo particolare fra i lavoratori. Ma proprio dai lavoratori, in questi giorni, sono giunte nuove testimonianze di adesione alla curagiosa politica di democratizzazione che sta portando avanti il Pci.

La conferenza stampa della Dc è servita unicamente a giustificare l'attacco che il Pci ha portato in questi giorni al partito socialista. Infatti in una intervista concessa ad un giornale romano, l'avvocato Consiglio ha definito il partito socialista «un garzone avido, inaffidabile e in una particolare contigenza, infido, pronto ad accollare i padroni e a passare sul cadavere del maggioritario (che sarebbe la Dc) se ne ha l'occasione».

Il programma che i comunisti hanno presentato alla cittadinanza affronta direttamente i problemi della città e del suo sviluppo economico nel quale si assegna un ruolo importante all'ente locale per la risoluzione di una serie di problemi. Il più importante quello dell'irrigazione senza la quale per l'agricoltura è costata già a Canosa l'emigrazione di circa 6000 persone...

Le liste del Pci in Puglia

MOLFETTA (Bari)

- 1) FIORE Alessandro - commerciante, capo gruppo del Pci alla Provincia; 2) AVROLI Saverio - autotrofanvieri, indipendente; 3) ALESSANDRINI Saverio - ragioniere, indipendente; 4) ALLEGRETTA Mauro - bracciante; 5) ALTA MURA Vincenzo - coltivatore diretto; 6) ALTOMARE Nicolò - mezzadro; 7) ALTOMARE Vito - coltivatore diretto; 8) AURORA Corrado - commerciante, indipendente; 9) AZZOLINI Silvio - insegnante; 10) CAMPEGGIO Tommaso - panettiere; 11) CIANNONE Vincenzo - operaio cavomonte; 12) COPPOLICCHIA Leonardo - barbiere, indipendente; 13) CRISMALE Vito - meccanico; 14) DADDATO Leonardo - indipendente dell'Istituto Apicella; 15) DE BARI Donato prof.; 16) DE CANDIA Antonio, geometra, indep.; 17) DE CANDIA Corrado - autista; 18) DE CANDIA Pasquale - motorista navale; 19) DE GENNARO Gaetano - impiegato, indipendente; 20) DELLE NOCI Riccardo - ebamista; 21) DEL ROSSO Vincenzo - piccolo armatore da pesca; 22) DIAMANTE Francesco - commerciante, indipendente; 23) DORIA Luigi - autista; 24) FA-

SCIANO Vincenzo - pescivendolo; 25) GANNICINO Giacomo - idraulico; 26) INTRONA Benina in Petruzzella - casalinga; 27) MASTROPASQUA Sebastiano - professore; 28) MEZZINA Sergio - bracciante; 29) MORINAVINI Giuseppe - edile; 30) MORGESSE Nicola - avvocato; 31) PETRUZZELLA Vincenzo - presidente cooperativa allevatori; 32) ROMANO Giuseppe Domenico - presidente cooperativa del marinaio; 33) SALIERNO Luigi - capitano marittimo; 34) SALVEMINI Leonardo - pensionato marittimo, segretario Film Gil; 35) SALARELLI Onofrio - coltivatore diretto; 36) SCARDIGNO Pantaleone, segr.; 37) SCARICCHIO Saverio - laureando in scienze agrarie; 38) SPADAVECCHIA Pietro - dottore in scienze economiche; 39) TULLI Francesco - segretario della Camera del Lavoro; 40) TURI Giuseppe - tipografo.

- 34) SANNICANDRO Luigi - commerciante; 35) SARACINO Giuseppe - commerciante; 36) SCHIRALDI Vito - fittavolo; 37) STOLFI Domenico - ferroviere; 38) TARANTINO Nicola - meccanico; 39) TERLIZZI Francesco - responsabile Inca; 40) TULLO Giuseppe - ragioniere.

BITONTO (Bari)

- 1) LIACI Salvatore - avvocato, consigliere provinciale; 2) MARINELLI Pasquale - avvocato, segretario del Pci; 3) ALBANESE Michele - bracciante (Marionico); 4) ALLEGRETTI Domenico - bracciante (Palombino); 5) BRASCIA Ema-

- nuele - segretario lega edile; 6) CANNICINO Michele - contadino; 7) CARBONARA Ignazio - bracciante - indipendente; 8) Castellano Giuseppe - artigiano; 9) CATUCCI Fedele - commerciante; 10) DE PALMA Francesco - meccanico - indipendente; 11) FALLICARA Pasquale - edile; 12) FORMIDIO Cosimo - autista; 13) LIBERTI Giuseppe - macellaio; 14) MAGGIO Emanuele - fruttivendolo; 15) MANCINO Emmanuele - barbiere; 16) MARRONE Ornando - commesso viaggiatore; 17) MARTUCCI Luca - fabbro; 18) MEZZAPESCA Nicola - macellaio; 19) MODIGNO Antonio - coltivatore diretto; 20) MONGELLO Antonio - pensionato; 21) MUZZO Gaetano - falegname; 22) NAGLIERI Lorenzo Luigi - commesso viaggiatore; 23) PAPAPIOCO Giuseppe - Presidente Alleanza contadini, indipendente; 24) PAPERINO Nicola - commesso viaggiatore; 25) PESCE Francesco, mezzadro; 26) PIPERIS Nicola - segretario lega braccianti; 27) PISCOPO Costantino - bracciante - indipendente; 28) RICCI Angelo, presidente sindaco frutta e verdura; 29) RICCI Francesco - sarto; 30) RIZZO Pasquale - coltivatore diretto; 31) RIZZI Arcangelo - commesso viaggiatore; 32) RUBINO Salvatore - venditore ambulante;

ISCHITELLA (Foggia)

- 1) BELLANTUNO Domenico, bracciante; 2) BUO Francesco, commerciante; 3) CATANEI MARIO, coltivatore diretto; 4) ADANTE Marco, sarto; 5) D'ARNESE Rocco, pensionato; 6) DE FILIPPIS Giuseppe, bracciante; 7) D'ERRICO Alfonso, pescatore; 8) DI MONTENOTE Domenico, coltivatore diretto; 9) MAIRANO Uscastichio, contadino; 10) MARTELLA Lazzaro, contadino; 11) MONTANARO Giuseppe, coltivatore diretto; 12) MORRITTI Lazzaro, contadino; 13) PARADISO Pietro Rocco, insegnante; 14) PIZZARELLI Pasquale, manovale; 15) RUGGIERO Cesare, contadino; 16) RUSSI Vincenzo, autotrofanviatore; 17) TRIGGIANI Mauro, contadino; 18) TROCCOLO Eustachio, commerciante; 19) VOTO Francesco, coltivatore diretto.

ORISTANO DC SOTTO ACCUSA PER LO SCANDALO DELLE LICENZE

I dc disertano la seduta del Consiglio per sottrarsi alla discussione - Dichiarazioni di Grancese

Dalla nostra redazione

Lo scandalo della zona industriale è scoppiato ad Oristano ed ha avuto immediata ripercussione nell'amministrazione comunale...

sigliere sardista ha confermato il suo intendimento in una dichiarazione rilasciata alla stampa. «Non ci ha sorpresi - egli ha detto - il comportamento del sindaco e del gruppo dc...

Il discorso non cambia in un altro settore della vita cittadina, quello dello sviluppo industriale. Sono rimasti inutilizzati 375 milioni di lavori per la costruzione di case perché il Comune non è ancora nelle condizioni di dare i suoli.

La Federazione comunista di Oristano - in un appello rivolto stamane alla cittadinanza - denuncia il malcostume imperante nell'amministrazione cittadina e stigmatizza il comportamento degli uomini della Dc.

Inerzia del centrosinistra

al Comune dell'Aquila

A S. Giacomo manca la luce e l'acqua

L'AQUILA, 1.

L'amministrazione del centro-sinistra di Aquila, versa in una crisi profonda, frutto di una politica basata sull'equivoco ed il compromesso, ispirata dal più che personale interesse di decisioni, ma perfino gli avvenimenti ad effetto politico, si svolgono al di fuori del Consiglio comunale, a cui si ritiene vedendo un'ombra non sanno «se è un lupo o un cristiano».

Italo Palasciano

NELLA FOTO: l'abitato di Canosa di Puglia.

SICILIA «No» del centrosinistra ad una modifica degli accordi ENI-Edison-EMS

Dalla nostra redazione

PALESMO, 1. Spostando ancora più a destra il suo asse di politica economica - sino ad assimilarsi con un voto parlamentare a quello dei liberali e dei fascisti - e liquidando brutalmente non solo le perplessità e le aperte riserve, ma anche le formali richieste di revisione venute da più parti dello stesso schieramento quadripartito (repubblicani, fanfaniani eccetera), il governo siciliano di centro-sinistra ha detto ieri sera «no» per la terza volta in un anno a qualsiasi proposta di modifica degli accordi triangulari di massima tra ENI, Edison e EMS che decideranno del destino di gran parte dell'industria petrolchimica e tessile dell'isola.

Nel rifiuto di qualsiasi miglioria che valesse a tutelare in qualche modo gli interessi pubblici e statali (ENI e regionale (EMS) e a limitare l'evidente strapotere del gigante monopolistico della Montedison, si è particolarmente distinta la delegazione del Psi e in special modo l'assessore socialista all'Industria Fagnone, insensibile come i suoi colleghi tanto alle esplicite accuse di collusione tra il suo partito e la Edison (venute da alcuni ambienti democristiani e socialisti) quanto alle esplicite accuse di collusione tra il suo partito e la Edison (venute da alcuni ambienti democristiani e socialisti) quanto alle esplicite accuse di collusione tra il suo partito e la Edison...

La Edison, intanto, pone come condizione per l'assunzione a l'attività dell'affare «che la esecutività dell'affare» che come è noto dovrebbe portare alla costituzione di tre società miste per lo sfruttamento e la lavorazione dei sali potassici, per la produzione di acido solforico e solforoso e per la fabbricazione e utilizzazione di fibre tessili acriliche.

Accordo PCI-PSI-PSIUP a Tocco da Casauria per una Giunta unitaria

PESCARA, 1.

I rappresentanti delle sezioni del Pci, del Psiup e del Psi di Tocco da Casauria, riuniti insieme ai segretari delle rispettive federazioni e ai consiglieri comunali, esaminata la situazione determinatasi in seno alla civica amministrazione, allo scopo di dare alla Giunta municipale una nuova struttura atta a dare più slancio e vigore all'attività amministrativa e a portare a soluzione i problemi di Tocco da Casauria, hanno deciso di invitare il sindaco e gli assessori in carica a rassegnare le dimissioni e nel tempo a formare la nuova Giunta municipale con la partecipazione diretta di tutti e tre i partiti interessati.

Trenta operai sospesi alla Montecatini di Bussi

PESCARA, 1.

Dalle ore 24 di ieri, la Montecatini di Bussi ha sospeso la produzione nel reparto carburato. Trentaquattro operai sono stati messi in Cassa integrazione e rischiano il licenziamento. La direzione ha comunicato la grave decisione alla Commissione Interna. Va avanti, in questo modo, il processo di riorganizzazione aziendale iniziato in seguito alla fusione con la Edison. Gli altri mesi scorsi vi erano stati trenta licenziamenti individuali. Come si vede, a pagare sono ancora gli operai, mentre l'intera economia della zona decade a livelli sempre più bassi e si accentua così il processo di emigrazione.

partecipazione EMS, il raggiungimento di una partecipazione pubblica complessiva del 50%. Ma la Edison ha fatto sapere che non intende dividere la torta e che quindi o le si mantiene il 75% già stabilito dagli accordi, oppure non se ne fa nulla. Vedremo - ha concluso Fagnone - quello che è possibile fare; se la Edison («Tanto cordiale nei rapporti con noi») si convince, modificheremo l'accordo; se no pazienza, e tutto resta come ora.

Di fronte a tanta impudenza, il presidente della Regione è stato costretto a prendere la parola un po' per attenuare la gravità delle affermazioni dell'assessore socialista, un po' mosso dalla preoccupazione di essere stato scavalcato a destra da una parte del Psi nell'affettuosità dei rapporti con il monopolio. Ma la sostanza non è immutabilmente mutata. Risultato: pur facendo finta di credere che si tenterà di rimediare (ma la partita è a questo punto perduta in partenza, e non si esclude neppure che l'ENI possa tentare di far marciare indietro denunciando gli accordi, di fronte a tanto splendidi trattamento nei confronti della Edison) il dc d'Acquisto se ne è uscito in commento: «Temo assai che qui si finisca con l'adottare una politica forte con i privati deboli, e una politica debole con i privati forti...».

g. f. p.

Il convegno di Crotona L'Opera Sila sia posta al servizio degli assegnatari

Chiesta la democratizzazione dell'Ente

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 1. Oltre mille assegnatari dell'OVS, provenienti da 70 comuni della regione calabrese, hanno partecipato, domenica 29, nel cinema Ariston di Crotona, all'assemblea indetta dall'Alleanza dei Contadini. Numerosi erano anche gli invitati presenti, fra cui Montecatini e Edison, dirigenti politici, operai delle fabbriche della città. Dopo una breve introduzione del responsabile dell'Alleanza Contadini di Crotona, Oliverio, ha preso la parola l'on. Poerio, del Comitato di Presidenza regionale della stessa, che ha svolto la relazione di apertura.

L'assemblea aveva lo scopo di discutere ed esaminare le condizioni degli assegnatari alla luce di due leggi: quella che permette ai quiriti e agli assegnatari di diventare immediatamente proprietari delle quote loro assegnate e che è in via di approvazione; e quella che istituisce in Calabria l'Ente di sviluppo agricolo a datare dal 9 maggio 1966. Sono due leggi che, pur eludendo sostanzialmente le esigenze reali del mondo contadino, fanno compiere un serio passo in avanti, sulla via della democratizzazione delle campagne.

D'altra parte, però, altri, recenti accordi, come gli accordi di Bruxelles, il Piano Verde n. 2, la legge Truzzi-Colombo-Cattani, lasciano intendere che il processo di democratizzazione agricola non è ancora avviato. La nuova legge, in via di approvazione, prevede che l'assegnatario può divenire proprietario di quella terra e stabilisce una serie di clausole sostanzialmente positive. E' necessario, quindi aprire un discorso nuovo con l'OVS e con gli assegnatari stessi. Bisogna favorire, quanto più è possibile la formazione di piccole imprese contadine, abbattendo tutti gli ostacoli di ordine strutturale, che ancora si frappongono su questa via. Cui si porrà al fianco dei contadini per consigliarli, aiutarli nell'opera di trasformazione che li vuole rendere moderni e capaci di resistere alla ragione di continuare ad esistere.

Franco Martelli

Reggio Calabria Decine di milioni sperperati per un aeroporto inutile

Anche l'Alitalia ha deciso di non farvi atterrare i suoi apparecchi

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 1. Il Consiglio per l'ammodernamento e l'espansione dell'aeroporto di Reggio Calabria ha sperperato diverse centinaia di milioni nella costruzione di una pista di cemento inadatta, per ragioni tecniche, all'atterraggio ed al decollo dei moderni aerei. Al parere negativo dei tecnici del Ministero dei Trasporti e della Aviazione Civile si aggiunge ora il netto rifiuto della Società Alitalia di utilizzare l'aeroporto di Reggio come scalo. Infatti, non si è sufficientemente avvertito che, in presenza, a sud, di alcune colline. Un errore, definito alcuni grossolano che, per la verità, non sarà interrotto, ma che, a realizzazione quasi completa dell'opera, è a tutti gli effetti una pista costruita «e impossibile», buona tutt'al più per farvi scrozzare cortei di macchine militari e corse di Concorde. Perché, allora, la Direzione generale del Ministero dei Trasporti e dell'Aeronautica ha consentito al Consorzio per l'aeroporto di Reggio Calabria la realizzazione del progetto? Prolo, approvato senza entusiasmo ed, anzi, dopo lunghe discussioni? Perché il Consorzio per l'aeroporto non ha immediatamente sospeso i lavori, tuttora in corso, dopo il disordine, seppur tardivo, «pronunciamento» dell'organo tecnico competente? Ora, per come di ironia, il Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria ha comunicato al presidente dell'Amministrazione provinciale e che con decreto in data 5 maggio u.s. è stato approvato il progetto relativo al cantiere scuola di lavoro, che prevede la costruzione dell'aeroporto presso l'aeroporto di Reggio Calabria. Una aerostazione tutta da costruire con la deprecata tecnica e con i sistemi dei vecchi cantieri scuola. Giustamente esiste, ora, un vero problema per l'Amministrazione provinciale: in quale dei quattro punti cariniani erigere il cantiere scuola? Ma, forse, è una domanda ingenua poiché è arci noto che con i cantieri scuola sono state sempre costruite opere inutili o, tutt'al più, provvisorie. Del resto, vogliamo proprio sottintendere? Pochi milioni per un cantiere scuola sono piccola cosa dinanzi alle centinaia di milioni di lire spesi in una pista di cemento buona soltanto per i piccoli apparecchi da turismo ed, al massimo, per gli attuali Fokker. Non c'è dubbio alcuno che il Consorzio per l'aeroporto sia ormai al verde e, quindi, nella pratica impossibilità di reperire altre centinaia di milioni occorrenti per la costruzione di una nuova pista, stavolta a «regola d'arte» e nella direzione giusta.

Enzo Lacaria